Migliaia di ragazzi al Cep per applaudire i Subsonica

Migliaia di ragazzi hanno partecipato, l'altrasera al PalaCep, alla festa organizzata per i quarant'anni della comunità di San Benedetto al Porto, fondata da Don Gallo. Il momento cloudella serate era rappresentato dal concerto dei Subsonica. Un evento visto che la band torinese, pur non essendo in tour, ha voluto lo stesso partecipare alla festa regalando la sua musica ai ragazzi, alla Comunità e al quartiere del Cep. Lo spettacolo non ha deluso, due ore di esibizion

ne e tutti i successi della band da "Nuvole Rapide" a "Colpo Di Pistola", passando per "Liberi Tutti", "Veleno", "Discolabirinto" e "Tutti I Miei Sbagli", il brano sanremese che anni faproiettò i Subsonica oltre i confini dell'underground italiano. Don Gallo, apparso avvolto nella bandiera della pace, ha lanciato un grido d'entusiasmo ai ragazzi: «Voglio vedere i giovani prendere in mano questa città!».

SERVIZIO A PAGINA 17



Venerdi 6 Agosto 2010

CORRIERE MERCANTILE

La festa di S. Benedetto al PalaCep? Subsonical

Migliaia di ragazzi hanno "preso d'assalto" il quartiere per applaudire la band torinese

Voglio vedere i giovani prendere in mano questa città). Fasciato nella bandiera della pace e subissato da cori neanche fosse una rockstar, don Andrea Gallo ha celebrato i primi quarant'anni della sua comunità, l'altra sera, nel gremito PalaCep. Il sacerdote, da sempre dalla parte dei deboli, è

Da Torino a Genova per loro

Un regalo a base di musica alla parte dei deboli, e stato accolto concalore da migliaia di ragazzi arrivati da tutto il nord Italia per partecipare all'evento nell'evento: il concerto dei Subsonica, momento clou del compleanno della Comunità di San Benedetto al Porto. L'esibizio-

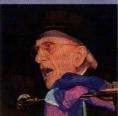
ne aveva proprio il sapore del regalo, visto che la band torinese, legatissima al sacerdote dei vicoli e ai suoi ragazzi, attualmente non è in tour. I "Subs" hanno voluto esserci comunque per celebrare questo anniversario. Alla serata ha preso parte anche Assalti Frontali, progetto hip hop romano.

Doveva essere una festa e così è andata. Con gli "inviti" natipiù dal passaparola che da annunci clamorosi, senza manifesti. Salendo per le vie del Cep, l'altra sera, nessun riferimento ai Subsonica, solo lunghe file di macchine pronte a parcheggiare in via Novella e lunghe file di

LA RICORRENZA

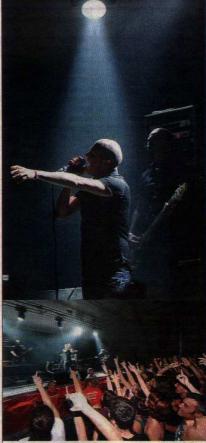
IL COMPLEANNO. DELLA COMUNITA

«Per celebrare i quarant'anni della Comunità di San Benedetto ha raccontato Domenico "Megu" Chionetti, della Comunità - negli uttimi mesi, hanno preso vita diverse iniziative, a cominicare dalla festa che si è



svolta al Carmine, un vero e proprio luogo simbolo. Da fi infatti, ormai molti anni fa, il Don era partito. Proprio da quella parroc chia cominciava la sua missione Questo con i Subsonica è stato un omaggio alla Comunità, un nuovo modo di festeggiare, per stare insieme, e per raccogliere fondi per i ragazzi. Il solo fatto che uno dei gruppi più amati e più seguiti in Italia abbia deciso di venire a suonare in uno dei luoghi più complicati della città è ragazzi, molti di loro per una sera hanno scoperto un angolo di Genova, il PalaCep, che solitamente sfugge ai riflettori, ma che per gli abitanti della zona o del "quartiere" (come molti chiamano il Cep) è orgoglio, privilegio, punto di riferimento insostituibile. Proprio fi la Gomunità di San Benedetto ha festeggiato i suoi primi otto lustri, vent'anni fa c'era poco o nulla, c'era solo la voglia di aggregare senza però sapere bene come. Mercoledi sera il "quartiere" si è invece concesso il lusso di accogliere (senza sfigurare) un gruppo musicale solitamente abituato a palazzetti e club rinomati. Un bel salto di qualità per gli abitanti della zona.

Nonostantela (voluta) scarsa pubblicità, sulle alture di Prà si sono presentati ragazzi provenienti da tutte le parti di Genova, della Liguria e non solo. Per seguire i loro beniamini, tanti sono partiti da Torino, come Andrea, Giulio e Simonetta, poco più che ventenni: «Non potevamo mancare - hanno spiegato in coro - Appena abbiamo avuto notizia del con-certo, non ci abbiamo più di un secondo. Nel 2010 i Subsonica sono ariposo, niente live, quin-di partecipare a una serata come questa di Genova ci è sem brata subito un'occasione da cogliere al volo». E se nel pomeriggio della festa erano già



Due momenti della bella serata musicale con i Subsonica al PalaCep per il compleanno della Comunità di Don Gallo

diversi quelli che si "arrampicavano" al Cep, qualche ragazzo della zona fino all'ultimo ha avuto il dubbio che si trattasse proprio di "quei" Subsonica e non di una cover band: «Vedere un gruppo del genere qua da noi – ha spiegato Alberto Campodonico prima dell'inizio del live – Sembra impossibile, ma siamo sicuri che siano proprio i Subsonica? Pazzescol».

E va detto che quella che dova essere un'apparizione, alla fine si è trasformata in un'esibizione vera e propria. I Subsonica al PalaCepnon hanno fatto solo qualche canzone in una veloce comparsata, ma un concerto di due ore in piena regola, infilando molte delle hit che in questi anni sono diventate patrimonio di almeno due gene-razioni di fan: da "Nuvole Rapirazioni di antica Nuvole Rapi-de" a "Colpo Di Pistola", pas-sando per "Liberi Tutti", "Veleno", "Discolabirinto", "Aurora Sogna", "Strade", "Il Cielo Su Torino", "Nuova Ossessione" e "Tutti I Miei Sbagli", il brano sanremese che an-ni fa proiettò i Subsonica oltre i confini dell'underground italiano. Concerto lungo, ma anche molto genuino e improvvisato, coi Subsonica che qua e là si sono dimenticati qualche strofa, quasi a voler rimarcare (involontariamente) l'esclusività dell'evento. A mezzanotte tutti a casa. La serata organizzata dall'Associazione culturale La Stanza, da San Benedetto. dal Consorzio Pianacci e da Radio Popolare (anche per racco gliere fondi per la Comunità) non ha deluso nessuno. FRANCESCO CASUSCELLI